

Campania, Piemonte e Valle D'Aosta.

fettuata dagli Istituti Penitenziari Italiani nell'anno 2003 si è con-

cretizzata nelle operazioni riportate nella seguente tabella:

L'attività di traduzione ef-

Tipologia	Maschi	Femmine	Totale	Destinazione	
41-bis	1543	92	1635	Istituto	29868
Alta Sicurezza	58372	1368	59740	Atti Giudiziari	76764
Media Sicurezza	180636	11055	191691	Luogo di Cura	33283
Collaboratori	3168	50	3218	Arresti Domiciliari	6275
Minorenni	42	19	61	Detenzione Domiciliare	514
Internati	3232	189	3421	Permessi con scorta	2358
Totale	246993	12773	259766	Estradati	247
				Totale	149309

La **Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna** ha provveduto a diramare, alle Direzioni dei C.S.S.A., specifiche disposizioni dirette alla gestione dello SDI (sistema di indagine), cui sono preposte unità di Polizia Penitenziaria.

Durante l'anno 2003 tale Direzione Centrale ha svolto un completo monitoraggio sul personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso i C.S.S.A.

L'Ufficio per l'**Attività Ispettiva e del Controllo** è istituzionalmente preposto allo svolgimento di attività ispettiva finalizzata al controllo della corretta e uniforme applicazione della normativa vigente e delle direttive impartite dal D.A.P., rilevandone le eventuali violazioni o irregolarità.

Nel corso dell'anno 2003, in seno a quest'Ufficio, è stata istituita la **Sala Situazioni del Dipartimento** con il compito di realizzare un circuito permanente di collegamento informatico e telematico tra l'Amministrazione Centrale e le strutture periferiche dipendenti, attraverso la raccolta e l'analisi dei dati a scopo gestionale e di supporto decisionale. Il 2003,

pertanto, è stato caratterizzato da una fase sperimentale durante la quale si è preferito dare ampio spazio a tutte le problematiche tecnico-informative sorte intorno allo sviluppo degli applicativi utilizzati dalla Sala.

I risultati conseguiti in materia di lotta alla criminalità, sono riconducibili quasi esclusivamente alle attività svolte dal **Servizio di Polizia giudiziaria** istituito in seno all'Ufficio, nell'ambito dell'attività investigativa espletata su delega di varie Autorità giudiziarie. Le numerose indagini preliminari, delegate al Servizio, hanno riguardato molteplici fattispecie delittuose tutte perpetrate in ambito penitenziario o comunque ad esso collegate. Per una migliore descrizione delle operazioni svolte nella lotta alla criminalità, con i risultati conseguiti nel corso delle stesse nell'anno 2003, si riporta la seguente tabella:

Attività d'indagine delegate	47
Procure interessate	30
D.D.A. o Pool Antiterrorismo	11
Attività d'indagine concluse	53
Avvisi di garanzia	35
Arresti	12

Il **Gruppo Operativo Mobile**, nell'anno 2003, ha svolto le seguenti attività:

- custodia e vigilanza dei detenuti sottoposti al regime penitenziario speciale di cui all'art. 41 bis, 2° comma dell'O.P.;
- gestione in via esclusiva delle aree detentive cd. "Aree Riservate", ove sono allocati detenuti sottoposti al regime penitenziario speciale di cui all'art. 41 bis, 2° c. dell'O.P.;
- vigilanza e custodia di alcuni detenuti "collaboratori della giustizia";
- traduzione e piantonamento di alcuni detenuti sottoposti al regime speciale di cui all'art. 41 bis, 2° c. dell'O.P., ovvero ad elevatissimo indice di pericolosità o con particolare posizione processuale;
- interventi nei casi di emergenza previsti dall'art. 41 bis della legge 26 luglio 1975, n. 354;
- servizi di tutela e di scorta del personale e delle personalità dell'Amministrazione Penitenziaria esposti a situazioni di rischio.

Il Gruppo Operativo Mobile espleta le attività sopra elencate presso i reparti costituiti in seno alle Case circondariali

di Ascoli Piceno, Cuneo, Firenze, L'Aquila, Novara, Palermo "Pagliarelli", Roma "Rebibbia", Terni, Tolmezzo, Torino "Lo Russo Cotugno", Viterbo e presso le Case di Reclusione di Milano "Opera", Spoleto, Sulmona oltre che presso la Sede Centrale in Roma.

Il Nucleo Tutela, Scorte e Servizio Autisti del G.O.M. assicura e garantisce il servizio di tutela e scorta per determinate personalità dell'Amministrazione Penitenziaria, a seguito di specifici e motivati provvedimenti, mentre con i Servizi di vigilanza a siti riservati e sensibili ha assicurato in via esclusiva, mediante la costituzione di posti fissi di vigilanza e di pattugliamento automontato, la sorveglianza di alcune strutture giudiziarie della città di Roma.

Il **Servizio Navale del Corpo**, è stato istituito nel 1980 per il pattugliamento delle acque adiacenti le isole sedi di istituti penitenziari e le ulteriori basi navali del Corpo (Favignana, Gorgona, Golfo di Napoli, Porto Azzurro, Porto Torres e Venezia), per il trasporto del personale dell'Amministrazione e dei loro familiari residenti nelle isole e per il soccorso della vita umana in mare e per gli interventi sanitari di emergenza.

Nel 2003 si è avvalso di 22 mezzi navali e di 165 unità di personale abilitato alla mariniera negli anni decorsi presso il Centro Navale della Guardia di Finanza di Gaeta e le Scuole Sottufficiali della Marina Militare di La Maddalena. Anche per il decorso anno gli equipaggi dei mezzi navali del Corpo di polizia penitenziaria hanno condotto, con successo, rilevanti operazioni per il soccorso della vita umana in mare.

Relativamente ai dati sulla **popolazione detenuta** il Corpo di polizia penitenziaria nell'anno 2003 ha espletato i propri compiti istituzionali nei confronti di una popolazione detenuta che, al 31.12.2003, conta n. 54.237 presenze.

Per quanto riguarda il quadro dei reati ascritti ai detenuti presenti negli Istituti Penitenziari italiani al 31.12.2003, emerge una prevalenza di detenuti che hanno commesso:

- reati contro il patrimonio (61.697 pari al 30,1% dei detenuti presenti);
- reati previsti dalla Legge sulle armi (36.002 pari al 17,6% dei detenuti);

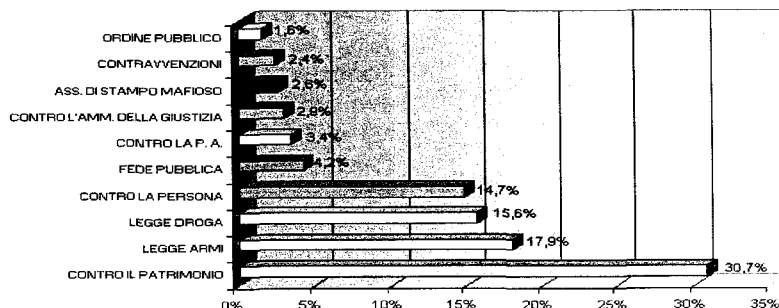
reati previsti dal D.Lvo 309/90 (31.298 pari al 15,3% dei detenuti);

- reati contro la persona (29.622 pari al 14,5% dei detenuti).

Essi complessivamente costituiscono il 77,5% dell'intera popolazione detenuta.

Nel panorama residuale dei reati ascritti ai detenuti presenti si segnalano:

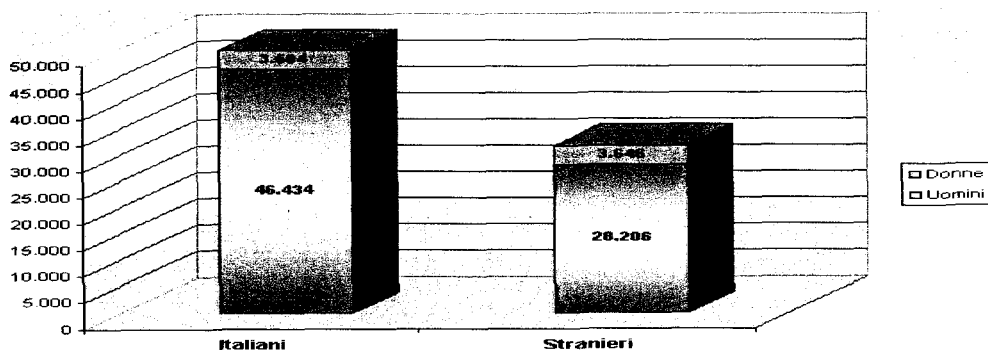
- reato di associazione di stampo mafioso (5.231 detenuti pari al 2,6%);
- reati contro l'amministrazione della giustizia (5.864 detenuti pari al 2,9%);
- violazioni del libro terzo delle contravvenzioni (4.804 detenuti pari al 2,3%).



Per quanto riguarda i **soggetti entrati dalla libertà**, nell'anno 2003 sono stati regi-

strati complessivamente 81.790 nuovi ingressi, di cui 74.640 uomini e 7.150 donne, il 39%

costituito da soggetti stranieri. La situazione è rappresentata dal grafico che segue.



Nel corso dell'anno 2003 molteplici innovazioni sono state apportate per quanto riguarda il **trattamento dei detenuti** ex art. 41 bis a seguito dell'entrata in vigore della riforma del regime detentivo speciale approvata con la legge 23.12.2002, nr.279.

In particolare sono stati rinnovati gli strumenti amministrativi al fine di mantenere sempre alta la funzionalità e l'efficacia dell'istituto. A tale scopo:

- si è proceduto ad una revisione della struttura del decreto di applicazione del regime detentivo speciale di cui all'art.41 bis O.P., la cui impostazione di base, alla luce della nuova legge, appariva ormai superata;
- è stata emanata una nuova circolare rivolta agli Istituti penitenziari per richiamare gli operatori ad una condotta che sia nel massimo rispetto della legge, funzionalizzando ancor di più il regime alle esigenze di prevenzione. Con la stessa si è posta chiarezza su

alcune interpretazioni controverse della nuova disciplina;

- sono state emanate disposizioni interne volte a garantire una gestione dinamica e personalizzata dell'attività sui 41 bis, a cogliere le questioni giuridiche, ad attuare gli opportuni raccordi con gli organi investigativi a trattare le questioni sempre in modo personalizzato, caso per caso, vietando categoricamente ogni comportamento fondato sulle c.d. "prassi ripetute";
- si è provveduto ad informare il Procuratore Nazionale Antimafia dell'attuale situazione del regime 41 bis e sono state adottate congiuntamente ulteriori iniziative a garanzia della efficacia e funzionalità dell'Istituto (intesa sullo scambio tempestivo di informazioni, sulla comunicazione dei provvedimenti di applicazione e delle eventuali ordinanze di annullamento);
- si è proceduto ad interessare

anche tutti i Procuratori Distrettuali Antimafia al fine di promuovere una proficua e stabile comunicazione tra gli Organi Giudiziari che coordinano la funzione investigativa di contrasto e l'amministrazione penitenziaria incaricata della concreta gestione detentiva e dell'istruttoria finalizzata all'applicazione dei provvedimenti di sottoposizione al regime;

- è stato potenziato il numero delle sale di videoconferenza negli Istituti penitenziari adibiti alla custodia di tale categoria di soggetti, al fine di ridurre al minimo le occasioni di trasferimento all'esterno dell'istituto;
- ai fini di una migliore gestione dei detenuti sottoposti al regime speciale sono stati individuati nuovi spazi detentivi.

PAGINA BIANCA

CORPO FORESTALE DELLO STATO

PAGINA BIANCA

Il Corpo Forestale svolge tradizionalmente funzioni di protezione del suolo, di presidio dei territori rurali e montani (in particolare per gli aspetti ambientali) di regolazione del reddito ricavabile dai soprassuoli boschivi; di tutela delle popolazioni per gli aspetti socio-economici seguendo e agevolando lo sviluppo della montagna (il territorio rurale e montano è, infatti, rimasto il luogo elettivo di svolgimento delle sue attività), di tutela del patrimonio agro-forestale e dei prodotti da esso ricavabili (sicurezza alimentare) e di controllo del territorio ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Dagli anni '70 l'azione dell'Amministrazione è stata rivolta verso un accentuato e progressivo impegno in compiti di rilevanza nazionale non trasferiti agli Enti locali.

La modifica legislativa più rilevante, per l'anno 2003, nell'organizzazione del Corpo è rappresentata dal D.P.R. 1.8.2003 n. 264, Regolamento concernente l'individuazione dell'Unità Dirigenziale Generale del Corpo Forestale dello Stato, che ha istituito l'Ispettorato Generale a capo del quale è stato posto il Dirigente Generale, Capo del Corpo.

Va anche precisato che, ultimamente, la legge 6 febbraio 2004 n. 36, "nuovo ordinamento del Corpo Forestale dello Stato", ha posto il Corpo Forestale alle dirette dipendenze del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, fatta salva la dipendenza funzionale dal Ministro dell'Interno per le que-

stioni inerenti l'ordine pubblico, la pubblica sicurezza, il pubblico soccorso e la protezione civile.

Il Corpo Forestale risulta, pertanto, così articolato:

- un Ispettorato Generale con 14 Divisioni, 3 Servizi ispettivi, 1 Ufficio studi, 1 Ufficio organizzazione, 1 Ufficio centrale per la Gestione ex-ASFD, la Centrale operativa ed il Consiglio di Amministrazione;
- 15 Coordinamenti regionali;
- 76 Coordinamenti provinciali (con 76 Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale - NIPAF);
- 17 Coordinamenti distrettuali;
- 1.152 Comandi di Stazione;
- 15 Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente;
- 19 Nuclei operativi e 25 Servizi certificazione CITES;
- 31 Uffici di Amministrazione per la Gestione ex-ASFD;
- 17 Centri Operativi Antincendio e 44 Distaccamenti e Gruppi meccanizzati A.I.B. (Antincendi boschivi);
- la Scuola del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale;
- un Centro Operativo Aeromobili e 11 basi periferiche di elicotteri;
- un Nucleo investigativo centrale di polizia ambientale e forestale (NICAF);
- un Nucleo investigativo antincendi boschivi (NIAB);
- un Nucleo agro - alimentare e forestale (NAF);
- il Servizio cinofilo.

Il Corpo Forestale, alla data del 31 dicembre 2003, presentava una forza effettiva complessiva di 7.968 unità di personale distinti in:

- 474 unità di personale appartenente al ruolo direttivo dei Funzionari, dei Dirigenti e degli Ispettori generali (ruolo ad esaurimento);

- 7.099 unità di personale appartenente al ruolo degli Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti;
- 395 unità di personale appartenente al ruolo dei periti, revisori, operatori e collaboratori.

Il Corpo Forestale dello Stato persegue e reprime i reati e le violazioni amministrative commessi in danno del patrimonio ambientale. Assicura il controllo e il monitoraggio del territorio in modo da prevenire gli abusi contro le risorse ambientali e forestali e garantisce, in concorso con le Forze di polizia, la tutela e la sicurezza dei cittadini, anche attraverso la difesa dell'ambiente.

L'attività operativa, svolta nel 2003 nei settori di competenza ha consentito di accertare 15.922 reati rispetto agli 11.213 del 2002 (+42%), di cui 6.338 con persone identificate e 9.584 con autori ignoti.

Più in particolare va sottolineato che i reati nel settore degli incendi boschivi sono risultati più che raddoppiati rispetto all'anno precedente (7.920 nel 2003 al fronte dei 3.920 del 2002, con un aumento del 102%), al pari di quelli perpetrati nei settori delle aree protette (+27%), delle discariche e rifiuti (+16%), della tutela del territorio (+11%) e della tutela della fauna (+10%).

Hanno, viceversa, evidenziato una diminuzione rispetto al 2002 i reati commessi nei settori degli inquinamenti (-16%), delle frodi in danno dell'U.E. (-12%) e della tutela della flora (-7%).

Nel corso del 2003 il numero degli illeciti amministrativi accertati è sceso, poi, dai 46.308 dell'anno 2002 ai 42.537

del 2003 (-8%), mentre l'importo notificato è rimasto pressoché invariato (circa 19 milioni di Euro).

L'azione di contrasto è stata particolarmente significativa e si è concretizzata in un aumento del 10% delle notizie di reato con identificazione degli autori dei fatti, in particolare nelle Regioni Veneto (+57%), Emilia Romagna (+48%), Lazio (+22%), Puglia (+14%) e Lombardia (+13%) e in un considerevole aumento degli arresti, effettuati, in particolare dai Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale e Forestale (N.I.P.A.F.), che hanno raggiunto un totale di 85 arresti (+118% rispetto al 2002), così come sono aumentati i sequestri penali (da 2.527 nel 2002 a 3.027 del 2003, +20%) ed i controlli (925.592 con un aumento di 7.412 rispetto all'anno 2002, +1%).

L'esame dei singoli ambiti di competenza risulta particolarmente esaustivo della vastità degli interventi.

I dati e le attività investigative effettuate indicano un aumento delle violazioni delle norme in **materia urbanistico-edilizia**. Infatti nel 2003 sono stati accertati 3.188 illeciti contro i 2.869 del 2002 (+11%). Sono invece diminuite le violazioni delle norme a tutela del paesaggio e delle zone di particolare interesse ambientale (-15%).

Il **presidio capillare del territorio rurale e montano** e le investigazioni effettuate tendono a monitorare, prevenire e reprimere illeciti ambientali che, molte volte, sono all'origine dei successivi dissesti idrogeologici. Sono state accertate in questo settore 17.417 violazioni ammi-

nistrative rispetto alle 16.110 dell'anno precedente (+8%) per un importo complessivo, contestato ai trasgressori, di circa 7 milioni di Euro. Le violazioni amministrative per gli illeciti movimenti di terra effettuati in zone di collina e montagna

(vincolo idrogeologico) sono diminuite dalle 4.125 del 2002 alle 3.966 del 2003 (-4%). Sono invece aumentate significativamente quelle effettuate per le illegali utilizzazioni del legname dei boschi 8.313 (+27%) (il dettaglio è contenuto nella tabella seguente).

TUTELA DEL TERRITORIO (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Codici attività	Illeciti accertati	Importo notificato in euro	Sequestri effettuati
Polizia Fluviale	174	24.303,03	1
Tutela delle acque captate per utilizzazioni idriche	125	62.753,38	1
Tratturi e Trazzere	102	16.187,49	1
Distruzione o deturpamento di bellezze naturali	27	15.325,03	0
Protezione delle bellezze naturali	51	11.273,85	0
Norme in materia di controllo sull'attività urbanistico - edilizia	241	81.859,58	0
Cave, miniere torbierie	238	353.590,31	1
Tutela per le zone di particolare interesse ambientale	443	115.926,67	0
Vincolo idrogeologico	3.966	2.329.170,02	20
Utilizzazioni	8.313	2.306.812,25	16
Dissodamenti e/o cambiamenti di coltura	1.387	960.736,96	4
Disboscamenti furto e danneggiamento di piante	308	443.091,52	1
Pascolo	1.575	228.208,78	4
Altri	467	174.751,84	4
TOTALE	17.417	7.123.990,71	53

Il Corpo Forestale, attraverso l'attività delle strutture operative, difende la vita biologica delle **specie selvatiche autoctone ed esotiche** ed i loro habitat naturali con il controllo sul corretto esercizio dell'attività venatoria, con l'attività antibracconaggio (L. 157/92) e di contrasto al maltrattamento degli animali ed al traffico illegale di specie di animali in via di estinzione o di loro derivati, con il controllo delle attività di trasporto di specie animali esotiche.

Nel 2003 sono stati accertati 1.404 reati con un aumento del 10% circa rispetto all'anno precedente (1.247). La quasi totalità, pari a 1.124 reati (+14%) ha riguardato la tutela della fauna selvatica autoctona (caccia, antibracconaggio e

controllo della tassiidermia), mentre 102 (-24%) sono state effettuate per violazione della legge sul controllo del commercio delle specie selvatiche in via di estinzione (CITES).

Sono aumentati i sequestri di animali (di specie autoctone ed esotiche) e degli illeciti mezzi di caccia: 1.179 (+7%) rispetto ai 1.106 dell'anno 2002.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TUTELA DELLA FAUNA (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Sono state accertate 5.142 violazioni amministrative (-9%) rispetto alle 5.661 dell'anno precedente, di cui 2.912 (-14%) effettuate in base alla legge sulla caccia e l'antibracconaggio, 744 (-22%) per violazione della normativa sulla pesca in acque interne, 451 (+25%) per violazione delle norme CITES - Convenzione di Washington, 396 (+0,5%) in materia di polizia veterinaria e 350 (-23%) per le norme relative al maltrattamento degli animali e alla prevenzione del randagismo (vds. tabella a lato).

L'importo totale delle sanzioni notificate ai trasgressori è stato di circa 1,9 milioni di Euro. I sequestri amministrativi effettuati sono stati 725 (-8%) rispetto ai 788 del 2002.

Per la **lotta al bracconaggio** il Corpo Forestale è intervenuto con l'impiego del Nucleo operativo antibracconaggio (N.O.A.), con sede in Roma, e con il personale dei Comandi Stazione dislocati sul territorio nazionale che intervengono attraverso i consueti servizi di sorveglianza per il corretto esercizio della caccia. (vds. tabella a lato).

Nel settore della **tutela della flora**, nel 2003, sono state elevate 4.811 sanzioni amministrative (-32%) per un importo di circa 1 milione di Euro. 2.382 violazioni hanno interessato la limitazione della circolazione degli automezzi fuoristrada al fine di proteggere il sottobosco e le praterie delle zone naturali protette dai danni arrecati dal passaggio di moto e autoveicoli, 848 sono state le violazioni (-6%) in materia di raccolta di funghi e tartufi e 774 (-39%) per

Codici attività	Illeciti accertati	Importo notificato in euro	Sequestri effettuati
Normative relative alla pesca in acque interne e marittime	744	67.898,78	113
Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo	197	31.406,75	20
Convenzione di Washington - CITES e norme relative alle specie di fauna pericolose	451	984.689,95	284
Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio - Caccia, Fassidermia, imbalsamazione e controllo delle armi	2.912	462.595,05	271
Attuativa della direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto	16	46.930,33	1
Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (Modifica art. 727 c.p.) - Omessa custodia degli animali (art. 672 c.p.)	350	24.944,19	4
Polizia Veterinaria. Normative sulla riproduzione, fecondazione e prevenzione delle malattie bovine, equine e caprine	396	266.756,98	19
Tutela della fauna minore, dell'apicoltura e degli allevamenti minori	76	8.124,51	13
TOTALE	5.142	1.893.346,54	725

Tutela della fauna selvatica - attività di antibracconaggio	
- materiale sequestrato	23
• fucili	634
• mezzi di caccia vietati (archetti, richiami elettromagnetici, reti, trappole, fari, ecc.)	75
• animali	19
- notizie di reato	11
- verbali amministrativi	
Operazioni significative:	
- nome	<i>Pettiroso</i>
- località d'intervento	Brescia e provincia
- personale intervenuto	78 unità suddivise in 3 turni
- durata	48 giorni
- specie tutelata	uccelli di passo in particolare specie di passeriformi protette
- nome	<i>Zone umide della Provincia di Foggia</i>
- località d'intervento	Litorale Sipontino, laghi di Lesina e Varano
- personale intervenuto	
- durata	
- specie tutelata	anatidi, trampolieri ed altri uccelli migratori rari
- nome	
- località d'intervento	Isola di Palmarola (arcipelago pontino)
- personale intervenuto	21 unità suddivise in 7 turni
- durata	50 giorni
- specie tutelata	uccelli migratori in particolare tortore, quaglie, passeriformi ed uccelli rapaci
- nome	<i>Adorno</i>
- località d'intervento	Provincia di Reggio Calabria
- personale intervenuto	Oltre 100 unità suddivise in 3 turni
- durata	44 giorni
- specie tutelata	uccelli migratori in particolare falco pecchiaiolo ed altre specie di rapaci

la tutela dei prodotti del sottobosco.

L'attività in tema di **contrasto agli illeciti smaltimenti ed al traffico di rifiuti** viene condotta dal Corpo Forestale dello Stato attraverso il monitoraggio e verifica sul territorio delle innumerevoli micro-discariche presenti nei territori rurali e montani e con le indagini investigative di

maggiore complessità condotte dai Nuclei investigativi.

I reati accertati sono stati 1.057 (+16%) rispetto ai 909 dell'anno precedente. In 797 di questi casi, sono stati scoperti gli autori dei reati (+14%).

I sequestri di discariche ed automezzi sono stati 392 rispetto ai 353 precedenti (+11%) mentre le violazioni amministra-

tive contestate sono state 5.468 (-13%) rispetto all'anno 2002, per un importo complessivo di 5,5 milioni di euro.

Le notizie di reato relative all'attività effettuata in applicazione delle normative sulla prevenzione dell'inquinamento idrico e atmosferico, per la corretta utilizzazione agronomica e lo smaltimento delle acque di vegetazione e per gli scarichi dei frantoi oleari sono state, complessivamente, 188 (-16%) rispetto alle 224 dell'anno precedente, con l'individuazione, in 148 casi, degli autori dei reati.

Gli illeciti amministrativi accertati sono stati 324 contro gli 805 dell'anno precedente (-60%), per un valore di violazioni contestate nell'anno 2003 pari a circa 300 mila euro.

Il Corpo Forestale dello Stato svolge un ruolo centrale nella **difesa dei boschi dagli incendi** sia per le attività di soccorso pubblico (lotta diretta per lo spegnimento degli incendi) che di sicurezza pubblica (prevenzione e repressione dei reati) a garanzia della pubblica incolumità.

La normativa ha ribadito la competenza delle Regioni per quanto riguarda l'intervento terrestre e, dello Stato, per il concorso aereo nella lotta contro gli incendi boschivi.

Operativamente il servizio viene assicurato dal Corpo Forestale dello Stato sulla base delle convenzioni stipulate tra Regioni e Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e di Accordi di Programma in armonia con quanto previsto dai piani regionali antincendio.

I compiti del Corpo Forestale dello Stato si estendono

dal controllo preventivo del territorio alla vigilanza sulla corretta applicazione delle norme che ne regolano l'uso, dalla organizzazione e dal coordinamento dell'intervento di spegnimento, compreso il concorso aereo, all'espletamento delle indagini per l'individuazione dei responsabili, fino alla raccolta dei dati sugli incendi ed alla elaborazione della relativa statistica.

L'organizzazione del Corpo Forestale, nell'ambito di ciascuna regione, si articola come segue:

- sul territorio operano i Comandi stazione che organizzano le prime squadre di intervento con operai e volontari e forniscono le notizie degli incendi ai centri Operativi di livello superiore (Coordinamenti provinciali, distrettuali e Territoriali per l'Ambiente);
- a livello intermedio agiscono le strutture sopra indicate con funzioni di organizzazione, di coordinamento ed intervento diretto;
- a livello regionale il Centro Operativo Regionale (C.O.R.) coordina operativamente l'intervento terrestre di tutte le forze preposte e attiva il concorso aereo nazionale e regionale.

I servizi preventivi di controllo del territorio e l'attività investigativa (primi accertamenti) sono svolti dai Comandi stazione che, nei casi di maggiore rilevanza e complessità, chiedono l'intervento dei Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale presenti in ogni Provincia (N.I.P.A.F.).

Nel 2003 si sono verificati 9.697 incendi a fronte dei 4.601 dell'anno 2002, con un aumento del 109 %. I reati accertati

sono stati, complessivamente, 7.920 (+102%) di cui 415 con individuazione degli autori (+28%). Tali dati evidenziano un significativo miglioramento dell'attività repressiva; infatti, la percentuale di persone identificate è aumentata dal 8,2% del 2002 al 27,7% del 2003.

Sono stati effettuati 14 arresti così distribuiti: 7 in Calabria (6 in provincia di Cosenza e 1 in quella di Reggio Calabria), 2 in Toscana (entrambi in provincia di Grosseto) e nel Veneto (entrambi in provincia di Vicenza), 1 in Campania (provincia di Napoli), in Liguria (provincia di Savona) e nel Lazio (provincia di Latina).

Il maggior numero di persone è stato denunciato, come per l'anno precedente, in Toscana (78), Liguria (46), Lazio (45) Calabria (45), Piemonte (24), Basilicata (23), Emilia Romagna (23), Puglia (22) e Lombardia (21).

Gli illeciti amministrativi accertati sono stati 1.595 a fronte dei 1.832 del 2002 (-13%). (vds. tabella seguente).

INCENDI (Illeciti amministrativi - dati regionali)			
Coordinamento Regionale	Illeciti accertati	Importo notificato in euro	Sequestri
ABRUZZO	29	3.426,00	0
BASILICATA	57	52.173,88	0
CALABRIA	140	93.730,45	0
CAMPANIA	92	27.385,96	2
EMILIA ROMAGNA	76	47.950,61	0
LAZIO	105	66.258,30	0
LIGURIA	215	58.763,67	0
LOMBARDIA	208	36.501,94	2
MARCHE	24	7.762,00	0
MOLISE	32	13.403,49	0
PIEMONTE	88	43.106,62	0
PUGLIA	98	89.553,20	0
TOSCANA	276	47.239,00	0
UMBRIA	61	63.580,00	0
VENETO	94	57.740,64	0
TOTALE	1.595	708.575,76	4

La **tutela delle Aree Protette** rappresenta un servizio ed un impegno tradizionale per il Corpo Forestale. Le strutture direttamente impiegate in tale attività sono i Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (C.T.A.), che effettuano la sorveglianza nei Parchi nazionali e gli Uffici amministrazione ex-ASFD che svolgono anche la tutela e la salvaguardia nelle riserve naturali. L'area totale sottoposta a controllo è di oltre 1.300.000 ettari.

Le aree protette e le riserve naturali costituiscono un complesso sistema ambientale che svolge un ruolo fondamentale nella salvaguardia della biodiversità animale e vegetale nazionale.

Il Corpo Forestale dello Stato effettua attraverso le strutture specializzate dei 15 Coordi-

namenti Territoriali per l'Ambiente nei Parchi d'interesse nazionale la sorveglianza dei territori naturali protetti, controllando il rispetto delle disposizioni di tutela.

I Parchi rappresentano il nucleo centrale del sistema nazionale di territorio protetto (circa il 10% del territorio) attorno al quale organizzare il più ampio sistema integrato di protezione e conservazione delle risorse naturali (circa il 25% del territorio nazionale) comprensivo delle aree individuate quali siti d'importanza comunitaria (S.I.C.), previste dal D.M. 3.04.2000.

L'attività svolta nel settore ha fatto registrare un aumento dei reati accertati: 289 rispetto ai 228 dell'anno 2002 (+27%). Sono stati accertati anche 863 illeciti amministrativi (+34%) ed

effettuati 108 sequestri penali (+20%).

Il Corpo Forestale dello Stato effettua i **controlli su alcuni regimi di aiuto comunitario nel settore agro - alimentare e forestale contro le frodi** commesse nel settore, operando per conto dell'AGEA (Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura) e contribuendo, insieme ad altre Amministrazioni, alla sicurezza alimentare del Paese.

Tali controlli sono disciplinati con Regolamenti Comunitari e riguardano diverse materie, tra cui il settore zootecnico, le misure di accompagnamento alla P.A.C., i finanziamenti a carico del FEOGA - Reg. CEE n. 4045/89, l'emergenza BSE (controlli sull'ammasso pubblico temporaneo delle proteine animali a basso rischio, sulla distruzione tramite incenerimento

del materiale specifico a rischio e ad alto rischio per encefalopatie spongiformi bovine, sulle macellazioni, sul pretrattamento dei materiali a rischio specifico quali le farine animali e sui mangimi).

Le notizie di reato nell'ambito del settore agro-alimentare sono state 50 rispetto alle 57 dell'anno precedente; gli illeciti amministrativi 760 a fronte dei 684 dell'anno precedente (+11%) ed i controlli 21.607.

Dal 1980 l'Amministrazione è impegnata a dare attuazione in Italia alla **Convenzione di Washington sul commercio delle specie di fauna e flora in estinzione (CITES)**.

Il Servizio CITES del Corpo Forestale dello Stato è strutturato in un Ufficio Centrale con sede presso l'Ispettorato Generale del CFS, 25 Servizi Certificazione e 18 Nuclei Operativi posti presso le dogane abilitate alle importazioni ed (ri)esportazioni degli esemplari protetti.

I suddetti Uffici e Nuclei del Servizio CITES svolgono compiti in ordine al rilascio dei certificati di importazione e (ri)esportazione delle merci e di esemplari CITES, il riconoscimento e controllo doganale degli esemplari vivi e dei prodotti derivati compresi negli allegati della Convenzione e lo svolgimento delle attività d'indagine relative ai traffici illeciti di esemplari di fauna e flora minacciati d'estinzione.

In applicazione della legge 11 dicembre 2000, n. 365 il Corpo Forestale ha continuato a sviluppare il progetto di realizzare una banca dati cartografica integrata nella rete informatica dell'Amministrazione

contenente informazioni georeferenziate su diversi settori e fenomeni ambientali che s'intendono tenere sotto controllo e che formeranno differenti aggiornamenti delle mappe del sistema **SIM (Sistema Informativo della Montagna)**.

Nel 2003 è proseguito anche lo sviluppo dei progetti relativi alla predisposizione delle apparecchiature informatiche per la condivisione della Banca Dati delle Forze di Polizia da parte delle strutture territoriali del Corpo Forestale acquistate nell'ambito del "Progetto bandiera - Salvaguardia dell'Ambiente" ("**P.O.N. - Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia**").

Per quanto attiene alla **attività di controllo del territorio** il numero dei controlli effettuati nel 2003 per prevenire i reati è stato di 940.688 interventi a fronte dei 936.207 dell'anno precedente. Il numero di persone controllate è diminuito da 352.477 nell'anno 2002 a 315.767 nel 2003 (-10%).

Dopo l'emergenza del terrorismo internazionale a seguito dei fatti dell'11 settembre 2001 i Coordinamenti del Corpo Forestale, soprattutto nelle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Marche, Lazio, Basilicata, Molise, Puglia e Campania, sono stati attivati nell'ambito dei servizi predisposti dai C.P.O.S.P. (Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica) al fine di effettuare specifica attività di sorveglianza di obiettivi sensibili svolgendo, complessivamente, 147.727 (+8%) interventi di sorveglianza specifica.

Il Corpo Forestale dello Stato partecipa anche ai servizi di ordine pubblico in concorso con le altre Forze di polizia. In particolare vengono svolti servizi di vigilanza ai seggi elettorali in occasione di manifestazioni pubbliche, sportive e politiche. Inoltre, in determinate occasioni, il Corpo è chiamato ad effettuare posti di blocco e/o di controllo su disposizioni delle Prefetture.

Nell'ambito di ogni Coordinamento provinciale l'Ufficiale responsabile del Corpo Forestale partecipa al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Questo ha reso possibile un significativo contributo anche da parte del Corpo Forestale dello Stato al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica con il risultato di ottimizzare l'utilizzo delle capacità professionali del personale operante e delle strutture dell'Amministrazione soprattutto nel territorio rurale e montano ove più significativa è la presenza del Corpo Forestale dello Stato (vi svolge attività di prevenzione dei reati, di vigilanza su obiettivi sensibili per l'ordine e la sicurezza pubblica, di vigilanza del territorio e di repressione dei reati ambientali).

In quest'ottica il **numero pubblico di emergenza - 1515** - del Corpo Forestale dello Stato risponde alle richieste di tutela ambientale, di difesa contro gli incendi boschivi e di pubblico soccorso da parte dei cittadini. Nel 2003 sono pervenute, complessivamente, 44.970 segnalazioni per richieste d'intervento mentre sono stati effettuati 4.709 interventi di soccorso per alluvioni, frane e smottamenti, eventi sismici, ri-

cerca di persone colpite da valanghe, ricerca e soccorso di persone disperse in superficie in territori rurali e montani e sulla neve.

Tra i servizi svolti appare particolarmente significativo, ai fini della prevenzione delle sciagure nelle zone di montagna (soprattutto valanghe), il **Servizio Meteomont** effettuato dal Corpo Forestale in collaborazione con il Comando Truppe Alpine. Il Servizio, che consente, attraverso il rilievo giornaliero dei dati meteo-nivometrici, la compilazione e la diffusione di un bollettino quotidiano che fornisce indicazioni sulla stabilità del manto nevoso e sulla previsione di eventuali valanghe ha fatto registrare, nell'anno 2003, 10.369 interventi.

PAGINA BIANCA

**Risultati conseguiti dalle
Forze di polizia nel settore
della sicurezza**

PAGINA BIANCA